IL RITMO NELLA DANZA

- Avere una conoscenza di base della musica, e in particolare del ritmo, ci aiuta a ballare in armonia con lo stile e il carattere di un brano, a memorizzare la coreografia, a coordinarci con il nostro partner o i partner e, soprattutto, a muoverci a tempo.
- Il ritmo è uno degli elementi costitutivi sia della musica che della danza in quanto si riferisce alla successione ordinata di suoni e di movimenti nel tempo.

Nella musica il ritmo riguarda:

- la melodia, vale a dire la durata delle note (suoni) e delle pause (silenzi);
- la pulsazione, ovvero il battito sottostante alla melodia;
- la forma musicale, ossia la struttura complessiva del brano in cui ricorrono ad intervalli regolari: accenti, frasi e periodi musicali.

Nella danza è opportuna una comprensione della pulsazione ritmica e della forma musicale.

La pulsazione ritmica

Alla base di tutta la musica troviamo un battito regolare, che potremmo descrivere come il ticchettio di un orologio. Su questa scansione ritmica, che può essere più o meno esplicita, i musicisti organizzano i rapporti di durata che intercorrono tra i suoni della melodia. I ballerini invece vi strutturano i passi.

Quando si balla in discoteca si segue istintivamente questa base ritmica, ma nella danza sportiva è necessario capire come questo ritmo è organizzato per stabilire che ballo eseguire. Inoltre la velocità della pulsazione, il cosiddetto tempo, rimane costante per l'intera durata di un brano fornendoci un riferimento continuo che ci indica a che andamento dobbiamo realizzare i passi. Nella danza si usa segnare l'andamento di un brano in MPM (measures per minute), o BPM (beat per minute). In altre parole si conta il numero di battiti che si eseguono al minuto.

Come è organizzata la pulsazione?

La pulsazione ritmica di ogni brano viene ordinata in gruppi di due, tre o quattro battiti (detti tempi) di cui il primo è sempre accentato. Questi gruppi vengono delimitati graficamente a destra e a sinistra da una linea verticale chiamata stanghetta. La sezione delimitata da due stanghette si chiama battuta o misura.

La fine di un brano si indica con una stanghetta doppia.

Prendiamo per comodità dodici battiti

• • • • • • • • • • • •

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

e vediamo come possiamo trovarli diversamente raggruppati ed accentati.

Se in ogni battuta vi sono due battiti, il ritmo del brano si dice binario, con il primo tempo forte e il secondo debole:

I 1-2 I 1-2 I 1-2 I 1-2 I 1-2 I 1-2 I

Se invece ve ne sono tre, avremo un ritmo ternario con il primo tempo forte, il secondo e il terzo deboli:

I 1-2-3 I 1-2-3 I 1-2-3 I 1-2-3I

Infine quattro battiti per battuta daranno un ritmo quaternario con il primo tempo forte, il secondo debole, il terzo mezzo forte e il quarto debole:

I 1-2-3-4 I 1-2-3-4 I 1-2-3-4 I

Dovremo per ciò ascoltare attentamente la musica non solo per contare precisamente le battute, ma anche per seguire la logica del discorso musicale.

Il periodo, infatti, è letteralmente un insieme di frasi avente un senso musicale compiuto.

Questi elementi musicali (la battuta, la frase e il periodo), ci permettono di riconoscere la struttura di un brano. Struttura che ci aiuta ad ordinare mentalmente e a memorizzare le sequenze coreografiche.

La forma musicale.

La musica viene spesso paragonata al linguaggio verbale. Tanto è vero che in riferimento alla forma di un brano possiamo parlare di discorso musicale, perché essa si articola in frasi e periodi proprio come un testo si divide in frasi e paragrafi. Otto battute costituiscono una frase musicale e due frasi messe in sequenza (sedici battute) formano un periodo. Infine si possono combinare anche due periodi per comporre una sezione di 32 battute. Bisogna tenere conto che la lunghezza di frasi e periodi musicali può variare da un ballo ad un altro.

Il ritmo nella danza.

Per convenzione e praticità dobbiamo abbreviare il concetto di ritmo per un uso semplificato .

Vista la finalità dell’iniziativa ‘sport danza a scuola’ , useremo un esempio pratico per definire il ritmo.

Allo stesso tempo potremo definire il concetto di numero di passi usati all’interno dell’unità di tempo.

Nella danza, ad esempio nel cha cha, si possono eseguire più passi rispetto all'indicazione ritmica della musica, ad esempio su un 4/4.

Esempio: musica in 4/4, quattro battiti per battuta, ritmo quaternario con il primo tempo forte, il secondo debole, il terzo mezzo forte e il quarto debole.

MUSICA	1	2	3	4	
VALORI MUSICA	1	1	1	1	
PASSI	1	2	3	4	5
VALORI PASSI	1	1	1	1/2	1/2